



fondo
sociale europeo



PROGETTO PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI
TRASVERSALI DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE
DEL PROGRAMMA MIP – METTERSI IN PROPRIO

“SERVIZI EX ANTE ED EX POST A SOSTEGNO DELLA CREAZIONE D'IMPRESA
E DEL LAVORO AUTONOMO”

PERIODO 2016/2018

POR FSE 2014/2020

ASSE I OCCUPAZIONE,

PRIORITÀ 8I, OB. SPECIFICO 1, AZIONE 2

“PERCORSI DI SOSTEGNO (SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO E/O INCENTIVI)
ALLA CREAZIONE D'IMPRESA E AL LAVORO AUTONOMO, IVI COMPRESO IL
TRASFERIMENTO D'AZIENDA (RICAMBIO GENERAZIONALE)”

RELAZIONE TECNICO – ILLUSTRATIVA

(Articolo 23 commi 14 e 15 del D. Lgs 18/04/2016 n. 50)

Allegato A al Decreto Sindaco Metropolitan. n. 27521/2016

in collaborazione con:



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020
INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Disposizioni normative di riferimento

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- D. Lgs n. 50 del 18 aprile 2016 "Disposizioni per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e s.m.i..
- Legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni)" e s.m.i..
- D. Lgs n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i. e leggi collegate.

Documentazione di riferimento

- D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014".
- D.G.R. n. 15-1644 del 29 giugno 2015 "POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle

- operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- Determina del Direttore Coesione Sociale n. 807 del 15/11/2016 inerente l'approvazione dei documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014/2020;
 - D.G.R. n. 16-3109 del 4 aprile 2016 che ha approvato lo "schema di Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, di lavoratori autonomi, per favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale" ed ha individuato la Città Metropolitana quale organismo intermedio a norma dell'art. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda l'Azione 2 dell' Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020, limitatamente alla Misura 1 "supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante)" ed alla Misura 2 "consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post)";
 - Decreto del Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Torino n. 124 - 7549/2016 del 6 aprile 2016 "Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, di lavoratori autonomi, per favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale. Approvazione".
 - D.G.R. n. 20 - 3473 del 13 giugno 2016 "Legge regionale n. 34/2008, art. 42. POR FSE 2014 – 2020. Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Indirizzi per l'individuazione di soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese. Attivazione dell'Elenco regionale".
 - D.G.R. n. 16 - 3500 del 20 giugno 2016 "POR FSE 2014-2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Approvazione dell'atto di indirizzo "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo". Spesa di euro 7.500.000,00 su capitoli vari per il periodo 2016/2018".
 - "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014-2020" della Regione Piemonte, approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

1. Contesto di riferimento

1.1 Contesto territoriale

Il numero di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2015 presso il Registro imprese delle Camere di commercio in Piemonte è pari a 442.862 unità. Considerando il dato nazionale

sono iscritte nel territorio piemontese il 7% circa delle aziende italiane, dato che pone la regione al settimo posto per numero di imprese. Pur in presenza di importanti realtà produttive, il tessuto imprenditoriale regionale continua ad essere costituito soprattutto da realtà di micro, piccole e medie dimensioni: secondo i dati dell'annuario statistico regionale 2015 oltre il 57% del totale delle imprese è formato da ditte individuali.

Occorre considerare che lo scenario generale sconta una situazione di difficoltà del sistema produttivo locale nel medio - lungo periodo. Come viene evidenziato nel documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte" del gennaio 2016, l'analisi del tessuto economico piemontese deve constatare un relativo declino della regione negli ultimi decenni, segnalato da una perdita di peso in termini di PIL rispetto al contesto italiano, come pure da una diminuzione del PIL pro-capite rispetto alla media comunitaria. Il documento segnala alle radici di questa difficoltà: la perdita di centralità della produzione manifatturiera e della grande fabbrica nel passaggio ad un'economia di servizi, soprattutto alla persona; la difficoltà ad adattarsi alle nuove sfide del contesto economico e produttivo; un invecchiamento della popolazione più accentuato rispetto al resto del Nord Italia (Liguria esclusa).

Questa situazione di relativa debolezza è confermata dai principali indicatori dell'economia locale, di fronte ad una crisi economica e finanziaria che tra il 2008 e il 2014 ha colpito il Piemonte in maniera più significativa rispetto alle altre regioni del Nord Italia (si rimanda in proposito alle analisi di dettaglio dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro); in particolare il tasso di disoccupazione è cresciuto nel tempo fino a superare il 10%.

Nel 2015 si registra un miglioramento dei dati, in presenza di una moderata crescita economica dopo tre anni di recessione, come rileva il recente rapporto della Banca d'Italia "L'economia del Piemonte". Il rapporto sottolinea un miglioramento del settore manifatturiero (seppure in presenza di situazioni assai eterogenee) e un aumento della domanda complessiva che tuttavia è in gran parte derivato dalle esportazioni, cresciute in misura significativa, più che dalla crescita della domanda interna.

Le condizioni del contesto economico-produttivo si riflettono anche sulla natimortalità delle imprese: in base ai dati forniti da InfoCamere, nel 2015 in Piemonte sono nate 26.155 imprese, in calo rispetto al 2014. Considerando le 26.663 cessazioni (anch'esse inferiori a quelle dell'anno precedente, considerate al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo è negativo per 508 unità. Si tratta quindi di una situazione di sostanziale tenuta nella dimensione complessiva del tessuto imprenditoriale, che tuttavia non è caratterizzata da una buona vitalità, come dimostrato dall'analisi dei dati sui tre anni precedenti (Tab. 1).

Come segnala Unioncamere Piemonte, nell'annuale commento ai dati di natimortalità a livello regionale, "Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,11%, dato che segna un miglioramento rispetto alle flessioni registrate nel 2014 (-0,44%) e nel 2013 (-0,54%). Il tasso di crescita piemontese risulta, inoltre, in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+0,75%). La crisi che ha caratterizzato il sistema imprenditoriale negli

ultimi anni non è stata ancora del tutto superata, soprattutto da parte di quelle imprese poco strutturate e di piccole dimensioni che hanno maggiormente patito le difficoltà congiunturali”.

Inoltre si riscontra un elevato tasso di mortalità, anche tra imprese di recente costituzione: in base ai dati Unioncamere il tasso di sopravvivenza media delle imprese piemontesi dopo 5 anni è del 53,2% contro il 55,2% delle imprese italiane.

Questi elementi richiamano l’opportunità di azioni pubbliche per migliorare la competitività delle nuove imprese, anche attraverso servizi di sostegno agli aspiranti imprenditori e iniziative di informazione e formazione all’imprenditorialità.

Tab. 1 Movimento anagrafico delle imprese per regione Anni 2012-2014. Confronto tra le Regioni del Nord-Ovest.

Regioni	Registrate			Iscritte			Cessate		
	2014	2013	2012	2014	2013	2012	2014	2013	2012
Piemonte	447.035	454.613	461.564	26.488	28.630	28.904	32.434	35.508	35.189
Liguria	163.524	164.901	167.225	9.676	10.047	10.491	10.582	12.369	10.914
Lombardia	949.751	949.631	952.013	59.140	60.641	59.992	57.874	62.876	63.888
Valle d'Aosta	13.342	13.544	13.896	753	779	853	924	1.130	892
Italia	6.041.187	6.061.960	6.093.158	372.371	384.483	383.883	383.776	414.970	403.923

Fonte: Annuario statistico regionale “Piemonte in Cifre” 2015. Dati InfoCamere, banca dati StockView.

Le difficoltà del mercato del lavoro piemontese devono essere considerate anche dal punto di vista della spinta all’imprenditorialità intesa come ricerca di un’occasione di autoimpiego. Tali realtà presumibilmente in molti casi presentano elementi di fragilità del progetto imprenditoriale; anche in questo caso è evidente l’utilità di strumenti di informazione e assistenza nell’analisi di fattibilità, per tentare di ridurre gli insuccessi dovuti ad errori e scarsa preparazione e migliorare la consapevolezza e la capacità di restare sul mercato del futuro imprenditore.

Una corretta lettura del contesto locale dal punto di vista delle nuove iniziative economiche deve essere estesa a considerare anche il fenomeno della nascita di nuove posizioni di lavoro autonomo nella forma della libera professione, fenomeno significativo dal punto di vista sociale e di composizione del mercato del lavoro. Dal confronto tra i dati 2015 dell’Osservatorio sulle partite IVA del Ministero delle Finanze e quelli forniti da InfoCamere, a livello nazionale le nuove posizioni aperte in capo a persone fisiche non in forma di impresa possono essere stimate nel 28% circa del totale delle nuove partite IVA.

Secondo i dati sulle forze lavoro di ISTAT 2015 (elaborazione Regione Piemonte, Settore Politiche del Lavoro), in Piemonte i lavoratori indipendenti sono il 25,5% circa degli occupati. I liberi professionisti sono pari al 22% del totale (circa 100.000), 63% i lavoratori in proprio e imprenditori in senso stretto, 10% soci di cooperative e coadiuvanti, 5% collaboratori e lavoratori occasionali. La proporzione di lavoratori autonomi aumenta nelle città e in particolare nell’area metropolitana di Torino. Come nello scenario nazionale, anche a livello locale negli ultimi anni questa percentuale cresce, pur in un contesto generale di diminuzione dei lavoratori indipendenti.

Fra gli elementi che connotano il lavoro in forma autonoma emergono alcuni aspetti ricorrenti: da un lato un livello delle competenze che si deve costantemente misurare con quanto richiesto dal mercato, fatto che implica la necessità di un aggiornamento continuo; dall'altro l'alta flessibilità in confronto al lavoro dipendente e, per contro, la mancanza di tutele sociali adeguate (trattamento pensionistico, previdenza in caso di malattia e maternità, welfare in generale), oltre a un trattamento fiscale differente. Tali aspetti sono più evidenti per le molte professioni autonome in cui sono assenti Ordini di appartenenza, che in senso lato certificano le competenze e "proteggono" gli interessi degli iscritti. Inoltre occorre considerare l'esistenza di situazioni di fatto di lavoro dipendente, ma formalmente realizzate tramite un rapporto consulenziale. Anche tali elementi mettono in rilievo l'opportunità di una corretta informazione sul territorio in merito alle possibilità di lavoro autonomo e alle sue caratteristiche.

L'indagine "Excelsior - Genesi delle nuove imprese e fabbisogni professionali e formativi per il 2015", realizzata da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro, fornisce un approfondimento utile sulle caratteristiche della nuova imprenditorialità sul territorio regionale. Si tratta di una ricerca annuale attraverso la quale vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente, per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso.

Lo studio sulle "vere nuove imprese" si inserisce in questo contesto al fine di cogliere, attraverso un'indagine condotta nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior per l'anno 2015, il contributo dato dalle nuove iscritte al Registro delle Imprese sia allo stock occupazionale che ai flussi in ingresso, depurando la natalità dal fenomeno delle trasformazioni.

Vengono quindi definite "vere nuove imprese" le iniziative imprenditoriali incrementalmente slegate da eventi associabili alla trasformazione di imprese già esistenti. Si tratta di un gruppo che viene stimato in circa i 2/5 del totale delle iscrizioni annuali al Registro delle imprese.

Per l'area del Piemonte - Valle d'Aosta l'indagine segnala nel 2015 11.900 "vere nuove imprese" (il 44,2% del totale delle nuove iscrizioni), con 15.450 addetti (in generale quindi unità di piccola dimensione), rispettivamente il 7,7% e il 7,2% delle "vere nuove imprese" nate in Italia e dei loro addetti.

Fra le "vere nuove imprese" dell'area il 33,8% è condotto da neoimprenditori con meno di 35 anni, il 46,7% da imprenditori da 36 a 50 anni e il 19,4% da ultracinquantenni.

Il 69,7% dei neoimprenditori sono maschi e il 30,3% donne; il 93,7% sono italiani, il 3,7% cittadini comunitari e il 2,6% extracomunitari.

Considerando il titolo di studio dei neo imprenditori, il 21,8% ha una licenza media, il 16% una qualifica professionale, il 43,9% un diploma e il 18,3% una laurea; su 5.230 diplomati il 27,2% ha un diploma amministrativo-commerciale, il 35,5% tecnico-industriale, il 19,3% liceale e il 18% altri diplomi; su 2.170 laureati il 27,1% ha una laurea umanistica, il 21,5% economico-statistica, il 24,7% in ingegneria e architettura, il 5% medico-sanitaria, il 12,7% scientifica e il 9% giuridico-politico-sociale.

Pur basato su un campione di imprenditori, lo studio fornisce alcuni elementi interessanti sulle loro caratteristiche, consentendo alcune riflessioni sull'importanza del fenomeno dell'autoimpiego,

sulla base dell'attività lavorativa svolta dagli aspiranti imprenditori. Prima di avviare l'attività, il 20,9% dei nuovi imprenditori era un dirigente/impiegato/quadro, il 17,5% operaio/apprendista, il 15% altro lavoratore non dipendente, il 16,3% disoccupato in cerca di nuovo lavoro, il 6,6% studente/in attesa prima occupazione, il 7,8% un ex-imprenditore, il 4,7%, un libero professionista. Un aspetto peculiare dell'indagine Excelsior riguarda la principale motivazione per cui si decide di realizzare il proprio progetto imprenditoriale: solo il 15,8% dei neoimprenditori di Piemonte - Valle d'Aosta ha deciso di avviare un'attività principalmente grazie alla conoscenza del mercato e delle relative opportunità. Importante è invece la spinta dettata dalle esigenze di impiego: il 17,6% dichiara come principale motivazione la necessità di trovare il primo/nuovo lavoro e l'11,7% la difficoltà di trovare un lavoro dipendente stabile. Infine altri importanti motivi sono la valorizzazione delle proprie competenze/esperienze pregresse (18,5%), la ricerca di successo personale o economico (11,2%), l'insoddisfazione per la precedente occupazione (10,3%).

1.2 Contesto istituzionale

Mip – Mettersi in proprio rappresenta il principale programma pubblico di sostegno alla creazione d'impresa in Piemonte. Le attività sul tema nel territorio regionale sono realizzate tenendo conto delle precedenti esperienze maturate attraverso la gestione di Sportelli creazione impresa su base provinciale, iniziative "Percorsi integrati per la Creazione d'impresa" e "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa".

La Regione Piemonte ha inteso confermare alcune caratteristiche dell'impianto di fondo impiegato nel corso delle precedenti programmazioni del Fondo Sociale Europeo: la disponibilità di una rete capillare di informazione e primo filtro e l'organizzazione di percorsi integrati di accompagnamento finalizzati alla definizione del piano d'impresa.

La finalità di tale intervento pubblico è il sostegno alla nuova imprenditorialità sul territorio regionale, con l'obiettivo di aumentare il livello di responsabilizzazione degli aspiranti imprenditori, la competitività delle nuove attività economiche avviate sul territorio e la creazione di posti di lavoro. Questo incremento occupazionale è ottenuto sia direttamente, tramite la trasformazione di disoccupati in imprenditori (autoimpiego), sia favorendo l'aumento dell'occupazione all'interno delle imprese create dai destinatari delle misure di sostegno. In tal senso centrale è il miglioramento del livello qualitativo delle nuove attività economiche e della loro capacità potenziale di essere presenti sul mercato.

Gli elementi principali del sistema di servizi rivolti ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi sono delineati nell'Atto di indirizzo regionale approvato con D.G.R. n. 16 - 3500 del 20/06/2016 (d'ora in avanti anche solo Atto di indirizzo). Il documento strategico individua come fattore qualificante dei servizi la centralità dei cittadini, che oltre ad essere destinatari di interventi di informazione utili per l'apertura di una nuova attività avranno la possibilità di partecipare a seminari di pre-accoglienza realizzati presso i Centri per l'Impiego e successivamente scegliere tra diversi progetti di accompagnamento e tutoraggio gratuiti attivati sul territorio.

Si tratta di iniziative che rientrano nel Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo

(POR FSE) 2014/2020. In tale contesto, l’Azione 2 dell’Asse 1 “Occupazione”, Priorità 8i, Ob. Specifico 1 prevede l’attivazione di percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo. Tra le iniziative riguardanti il rafforzamento dello spirito imprenditoriale sono specificamente previste, anche in considerazione dei positivi risultati finora ottenuti, una Misura di supporto all’imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) e una Misura per la consulenza specialistica e il tutoraggio (assistenza ex post), denominate rispettivamente Misura 1 e Misura 2.

Altro elemento alla base del sistema regionale dei servizi è il Protocollo d’Intesa per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, di lavoratori autonomi, per favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale, siglato tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino in data 07/04/2016 (n. rep. 00138, d’ora in avanti anche solo Protocollo d’Intesa). La Città Metropolitana viene individuata come organismo intermedio a norma dell’art. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda l’Azione 2 dell’Asse 1 “Occupazione”, Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020, limitatamente alla Misura 1 ed alla Misura 2.

Attraverso tale Protocollo d’Intesa, la Città Metropolitana di Torino si impegna a realizzare attività volte a migliorare l’accesso alle Misure del POR FSE 2014/2020 sopra citate su tutto il territorio regionale, tenendo conto delle peculiarità dell’area metropolitana e delle aree montane e rurali, come pure delle priorità indicate dall’Atto di Indirizzo. Tra tali attività rientrano i servizi trasversali di informazione all’utenza descritti nel successivo punto 6.

Tenuto conto di quanto previsto dalla Legge regionale n. 23 del 29/10/2015, l’amministrazione regionale ha ritenuto necessario attuare una gestione unitaria a livello regionale per la realizzazione degli interventi previsti, sotto la definizione comune di Programma Mip – Mettersi in proprio (d’ora in avanti anche solo Programma Mip).

La gestione delle Misure si esplicherà attraverso l’emanazione di distinte procedure ad evidenza pubblica (bandi) per la concessione di sovvenzioni a progetti di sostegno della creazione d’impresa e del lavoro autonomo.

La ripartizione organizzativa, a livello territoriale, delle attività oggetto dell’Atto di Indirizzo è individuata nelle seguenti aree di intervento:

- territori delle Province di Alessandria ed Asti;
- territorio della Provincia di Cuneo;
- territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli;
- Città Metropolitana di Torino.

La Città Metropolitana di Torino, in quanto Organismo intermedio, è chiamata ad emanare il bando relativo al proprio territorio di competenza.

E’ opportuno ricordare che per quanto riguarda il tema del sostegno all’economia locale la legge

07/04/2014 n. 56 riconosce uno specifico ruolo alla Città Metropolitana, chiamata alla “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città Metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio” (art. 1, c. 44 lettera e).

Lo Statuto della Città Metropolitana di Torino, approvato il 14/04/2015 dalla conferenza metropolitana, conferma che l’agire dell’ente dovrà essere caratterizzato dal sostegno allo sviluppo territoriale, anche attraverso uno stretto rapporto con i Comuni. In particolare l’art. 12 c. 2 specificatamente prevede che l’ente operi per la creazione, l’insediamento e la crescita delle imprese e delle attività produttive. Il sostegno all’imprenditoria costituisce pertanto una delle politiche pubbliche coerenti e strumentali alla realizzazione dei compiti istituzionali della Città Metropolitana in materia di sviluppo, anche tenuto conto delle peculiarità e della rilevanza socio-economica del territorio metropolitano.

2. Contenuti del progetto

Il Piano di Azione “Imprenditorialità 2020 – Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa” della Commissione Europea afferma con forza la necessità di migliorare il contesto con cui gli imprenditori potenziali si confrontano per realizzare il proprio progetto.

Oltre ai cambiamenti in ambito culturale e formativo per favorire l’imprenditorialità, il documento individua sei ambiti chiave per intervenire, rimuovendo gli ostacoli che attualmente impediscono la creazione e la crescita di nuove imprese. Tra di essi è citato il supporto agli imprenditori nelle fasi cruciali del ciclo vitale dell’impresa e della sua crescita, che prevede tra l’altro la presenza di migliori informazioni e di “servizi di sostegno che conoscono i mercati su cui agiscono le nuove imprese e possono così accrescere significativamente il loro tasso di riuscita” (COM-2012 795, del 09/01/2013, p. 11).

In tale contesto, i servizi di informazione e animazione territoriale rivolti ad aspiranti imprenditori e liberi professionisti si configurano come un elemento essenziale della struttura dei servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) e per la consulenza specialistica e il tutoraggio (assistenza ex post) realizzati attraverso le Misure del POR FSE 2014/2020.

Tali iniziative possono contribuire a diffondere una cultura imprenditoriale, anche attraverso lo sviluppo della consapevolezza e delle competenze necessarie a promuovere l’imprenditorialità in un territorio. Inoltre una buona informazione iniziale può consentire di realizzare un corretto approccio dell’utenza al sistema dei servizi di accompagnamento alla creazione d’impresa e all’autoimpiego realizzato su base regionale, favorendone l’efficacia e l’efficienza.

Come stabilito nel Protocollo di Intesa, tali servizi – individuati come “servizi trasversali”, propedeutici ai singoli percorsi di accompagnamento - prevedono:

- servizi di informazione generale e documentazione, attraverso la progettazione e

definizione di una specifica area web in linea anche con le prescrizioni della Strategia Unitaria di Comunicazione POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020;

- servizi di informazione e orientamento rivolti all'utenza. Eventuale indirizzamento della stessa verso le iniziative di accompagnamento ex ante realizzate su tutto il territorio regionale nell'ambito delle citate Misure 1 e 2. Servizi di orientamento degli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi, anche sperimentando la realizzazione di strumenti informatici che consentano di fornire indicazioni utili e di identificare progetti d'impresa con buon potenziale di sviluppo, sulla base di quanto sperimentato durante il progetto europeo IMAGEEN;
- iniziative di informazione e formazione dei dipendenti pubblici e degli operatori coinvolti nelle Misure e nelle varie iniziative di sostegno alla nuova imprenditoria, anche allo scopo di incrementare la qualità del servizio fornito su tutto il territorio regionale e favorirne l'omogeneità.

Tali servizi saranno realizzati tenendo conto dell'articolazione territoriale degli uffici regionali per la gestione dei "Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa".

Per la realizzazione di tali servizi sono necessarie:

- specifiche competenze tecnico-professionali sugli aspetti normativi, amministrativi e finanziari collegati all'apertura di una nuova impresa o attività di lavoro autonomo;
- competenze tecnico-professionali – incluse quelle informatiche – per la gestione degli strumenti di primo contatto con il Programma Mip e dei rapporti con la relativa utenza;
- competenze tecnico professionali nell'ambito della comunicazione e capacità di esecuzione e gestione di iniziative di informazione e di organizzazione eventi.

3. Soggetti destinatari del servizio

Ai sensi dell'Atto di indirizzo, i destinatari finali dei servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo POR FSE 2014/2020 sono persone fisiche – disoccupati, inattivi, occupati – che intendono avviare un'iniziativa imprenditoriale/di lavoro autonomo con sede legale ed operativa nella regione Piemonte.

Ai servizi ex ante previsti (Misura 1) sono ammissibili coloro che:

- non sono titolari o soci di imprese (o di attività economiche assimilabili svolte in forma professionale) già operanti nello stesso settore di attività in cui si intende creare una nuova impresa;
- risiedono e/o hanno domicilio nella Regione Piemonte.

In caso di team imprenditoriale almeno il 50% dei soci devono avere i requisiti predetti.

I servizi trasversali di supporto alla realizzazione del Programma Mip sono propedeutici alla realizzazione dei singoli percorsi di assistenza ex ante in quanto iniziative di informazione rivolte

in senso ampio all'utenza ed indirizzamento della stessa verso gli incontri di pre-accoglienza realizzati sul territorio regionale.

Inoltre le specifiche iniziative di supporto e formazione ai dipendenti pubblici e agli operatori coinvolti nelle Misure e nelle varie iniziative di sostegno alla nuova imprenditoria hanno lo scopo di incrementare la qualità del servizio fornito su tutto il territorio regionale e favorirne l'omogeneità; in tal senso si tratta di attività rivolte alla definizione di un migliore orientamento e indirizzamento dei destinatari finali dei servizi.

Nella progettazione e realizzazione dei servizi trasversali di supporto alla realizzazione del programma Mip dovrà essere tenuto conto dei principi orizzontali di cui all'art. 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in linea con le indicazioni contenute all'interno del POR FSE Regione Piemonte 2014-2020:

- a) Sviluppo sostenibile;
- b) Parità tra uomini e donne e non discriminazione.

I servizi trasversali devono contribuire a migliorare la visibilità del Programma Mip presso la cittadinanza, avvicinando gli aspiranti imprenditori alle iniziative di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, con particolare riferimento alle Misure 1 e 2 dell'Azione 2 dell'Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

4. Soggetti coinvolti

Proponente: l'Ente proponente dell'intervento in oggetto è la Città Metropolitana di Torino, Servizio Programmazione Attività Produttive e Concertazione Territoriale.

L'intervento si inserisce nel quadro delle iniziative regionali a favore della creazione d'impresa e del lavoro autonomo e deve essere realizzato tenendo conto di eventuali indicazioni o iniziative, oltre che della Città Metropolitana di Torino, dei competenti uffici della Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale.

Soggetto finanziatore: Regione Piemonte, attraverso il POR FSE 2014/2020, Misura 8.i.1.2 - Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo e Città Metropolitana di Torino.

Soggetto gestore: il soggetto gestore del servizio in oggetto sarà selezionato secondo le procedure e i criteri definiti nel capitolato speciale d'appalto e dovrà rapportarsi con il proponente e gli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi fruitori del servizio. Inoltre dovrà garantire un coordinamento operativo con gli enti coinvolti nella realizzazione di iniziative di animazione territoriale (ad esempio Comuni e Unioni dei Comuni, Agenzia Piemonte Lavoro) e con i Soggetti attuatori ammessi alla realizzazione dei Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo POR FSE 2014/2020 (Sportelli per la creazione d'impresa) in esito

alla D.G.R. n. 20 - 3473 del 13/06/2016 e successiva D.D. n. 386 del 22/06/2016, (Elenco di soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa o del lavoro autonomo), alla D.G.R. n. 16 - 3500 del 20/06/2016 (Atto di indirizzo regionale) e ai successivi dispositivi attuativi (Bandi per la presentazione di proposte progettuali) emanati dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana nei territori di propria competenza.

5. Bacino di utenza e domanda potenziale

Il bacino di utenza del Programma Mip - Mettersi in proprio fa riferimento a coloro che necessitano di ottenere informazioni utili all'avvio di un'impresa o di un'attività di lavoro autonomo in Piemonte e desiderano conoscere il funzionamento del sistema di servizi di assistenza ex ante ed ex post del Programma, delineati nell'Atto di indirizzo.

Le funzioni trasversali consentono di svolgere un'attività di primo filtro dell'utenza che si concretizza in particolare nel corretto indirizzamento verso le iniziative di assistenza ex-ante di aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi che necessitano di:

- verificare la fattibilità economico-finanziaria di un'effettiva idea imprenditoriale;
- definire in dettaglio un business plan o piano di attività.

La stima della domanda potenziale relativa ai servizi trasversali del Programma tiene conto, oltre che delle risorse disponibili, dell'analisi di contesto di cui al punto 1.

Tali aspetti devono inoltre essere messi in relazione con l'esperienza più che decennale di gestione degli "Sportelli creazione impresa" e con la necessità di mantenere buoni livelli qualitativi.

E' possibile in particolare tenere conto dei dati sugli interventi di sostegno alla creazione d'impresa e all'autoimpiego nel periodo 2008-2015 registrati in occasione del Comitato di Sorveglianza Unico dei POR FSE e FESR della regione Piemonte riunitosi il 13 maggio 2016 a Venaria Reale. Il numero annuale di contatti informativi a livello regionale è pari a 8.000 circa.

I servizi trasversali dovranno pertanto essere dimensionati su un bacino di utenza stimato fra gli 8.000 e i 12.000 contatti annui, dove per contatti si intende il numero complessivo degli aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi che richiedono informazioni ad esempio tramite sito internet, mail dedicata, numero verde e incontri di animazione territoriale.

Viene di conseguenza definito il seguente livello minimo di risultati attesi per gli aspetti principali del servizio.

Attività 1 servizi di informazione generale e documentazione, attraverso la progettazione e definizione di una specifica area web

Indicatore	Risultato da raggiungere
Progettazione, realizzazione, gestione area web	Area web www.metttersinproprio.it
Mail dedicata e tempistica di risposta	Risposta entro 3 giorni lavorativi alle richieste dell'utenza pervenute attraverso mail dedicata
Sistema on line di prenotazione incontri pre-accoglienza collettiva	1 sistema on line
Utenti che compilano il form on-line di prenotazione degli incontri di pre-accoglienza collettiva	9.000 utenti che compilano il form on-line (di cui almeno 4.000 utenti nei primi 12 mesi dell'appalto)
Utenti che partecipano agli incontri di pre-accoglienza collettiva	6.000 utenti
Sezione del portale dedicata alla fase di pre-accoglienza	1 Sezione del portale
Questionario di auto-valutazione on line, in grado di fornire prime indicazioni sulle attitudini imprenditoriali e sul potenziale di sviluppo del progetto imprenditoriale	1 questionario on line
Sistema di compilazione on line del questionario e di restituzione dei risultati agli utenti	1 sistema di compilazione on line
Sistema on line di prenotazione primo incontro di accoglienza e prima analisi dell'idea imprenditoriale	1 sistema on line
Redazione di contenuti per l'area web del Programma Mip	<ul style="list-style-type: none"> - 1 guida per l'apertura di un'attività economica - 4 nuovi contenuti ogni mese per tutta la durata dell'appalto, - 4 report (uno ogni semestre), in formato digitale, sui risultati del Programma Mip
Realizzazione del servizio di numero verde 800-146766	1 servizio attivo per tutta la durata dell'appalto almeno 30 ore la settimana, distribuite su 6 giorni
Marcatore degli sportelli Mip e materiale divulgativo e di presentazione del Programma Mip	<p>Ideazione della veste grafica per la marcatura degli sportelli Mip</p> <p>Realizzazione di almeno 3 idonei strumenti di divulgazione e presentazione del Programma Mip (di cui uno dovrà essere un volantino)</p>

Attività 2 servizi di informazione e orientamento rivolti all'utenza

Indicatore	Risultato da raggiungere
Attività di indirizzamento dell'utenza attraverso momenti di animazione territoriale	Ideazione e realizzazione di almeno 22 incontri all'anno di indirizzamento dell'utenza e animazione territoriale di cui: 11 incontri nell'area della città metropolitana di Torino (almeno un incontro in ciascuna delle 11 zone omogenee) 11 incontri nel restante territorio della regione Piemonte (almeno un incontro all'anno in ciascuno dei capoluoghi di provincia della regione Piemonte)
Realizzazione di un momento pubblico per la sensibilizzazione sul tema della cultura dell'imprenditorialità	1 manifestazione "Voglia d'impresa"
Potenziamento nell'area della città metropolitana di Torino (Attività 2.B)	<ul style="list-style-type: none">• 3 incontri di pre-accoglienza collettiva a settimana per tutta la durata dell'appalto;• realizzazione dello sportello "InformaMip" aperto al pubblico per 12 ore a settimana per tutta la durata dell'appalto;• 5 collaborazioni che si concretizzino in almeno 20 riunioni/seminari all'anno.

Attività 3 Iniziative di informazione e formazione dei dipendenti pubblici e degli operatori coinvolti nelle Misure del Programma Mip e nelle varie iniziative di sostegno alla nuova imprenditoria

Indicatore	Risultato da raggiungere
Supporto ai competenti uffici della Città Metropolitana di Torino e della Regione Piemonte nella realizzazione di un format unico di presentazione per gli incontri di pre-accoglienza	1 format da aggiornare almeno con periodicità semestrale
Realizzazione di un modulo di informazione e formazione dei dipendenti pubblici e degli operatori coinvolti nelle Misure del Programma Mip e nelle varie iniziative di sostegno alla nuova imprenditoria	1 modulo di informazione/formazione; 1 manuale operativo sui contenuti del format e sui temi della creazione di attività d'impresa/lavoro autonomo; 1 manuale operativo sulla gestione degli incontri di pre-accoglienza e l'utilizzo dell'area web

6. Modalità di gestione e di erogazione del servizio

I servizi trasversali di supporto alla realizzazione del Programma Mip – Mettersi in proprio (di seguito Programma Mip) dovranno essere realizzati secondo un impianto organizzativo che rappresenti un unico insieme, integrato e coordinato, di servizi all'utenza; tale impianto deve inoltre permettere un facile raccordo con le strutture competenti della Città Metropolitana e della Regione Piemonte (in particolare con il Gruppo interdirezionale di coordinamento per la comunicazione dei Fondi Strutturali Europei e con il sistema regionale dei Centri per l'Impiego), nonché con i soggetti attuatori delle Misure 1 e 2 dell'Azione 2 dell'Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, soggetti che saranno selezionati mediante specifiche procedure con chiamata a progetti.

In accordo con quanto previsto dall'articolo 3, punto 2 del Protocollo d'Intesa fra la Città Metropolitana e la Regione Piemonte, i servizi dovranno caratterizzarsi come un sistema integrato di attività volte a informare l'utenza e facilitare l'accesso dei destinatari alle iniziative di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, con particolare riferimento alle Misure 1 e 2 dell'Azione 2 dell'Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte. Come previsto in tale Protocollo d'Intesa, tutte le operazioni delle citate Misure 1 e 2 del POR FSE 2014-2020 rientrano sotto la definizione generale di "Programma Mip – Mettersi in proprio", allo scopo di favorirne la riconoscibilità.

I servizi trasversali del Programma Mip dovranno essere svolti sull'intero territorio regionale e dovranno essere realizzati conformemente alle prescrizioni contenute nelle "Disposizioni normative di riferimento" e nella "Documentazione di riferimento".

I servizi trasversali sono articolati nelle attività 1, 2 e 3 come di seguito descritte.

Attività 1: servizi di informazione generale e documentazione, attraverso la progettazione e definizione di una specifica area web

Tale attività dovrà prevedere in particolare:

Progettazione, realizzazione e gestione area web del Programma Mip

L'area web, il cui dominio dovrà essere www.metttersinproprio.it (dominio già registrato e di proprietà della Città Metropolitana), costituirà il primario canale di accesso ai servizi offerti dal Programma stesso. L'intera area web dovrà essere accessibile ai sensi delle più aggiornate normative vigenti e dovrà essere inoltre ottimizzata per dispositivi mobili.

Relativamente a tutte le operazioni che l'utenza potrà svolgere sull'area web dovrà essere garantita l'univocità nell'identificazione dell'utente, anche in linea con la normativa vigente in tema di identità digitale. Tutti i dati raccolti nel portale (in particolare quelli delle sezioni dedicate alla compilazione del questionario di auto valutazione e alla prenotazione degli incontri di pre-accoglienza e del primo incontro di accoglienza individuale) dovranno essere sempre accessibili agli operatori della Città Metropolitana e della Regione Piemonte.

L'area web dovrà riportare il marchio registrato Mip – Mettersi in proprio – e dovrà essere conforme alle prescrizioni della Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, redatta in conformità con gli articoli 115-117 e dell'allegato XII del Reg.(UE) n. 1303/2013, nonché agli elementi del format di immagine coordinata disponibili all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>.

L'appaltatore dovrà indicare, in sede di offerta tecnica, con quali tecnologie e sistemi di sicurezza informatica intende sviluppare la piattaforma nel suo complesso.

La diffusione sul web delle informazioni riguardanti il Programma Mip potrà avvenire anche attraverso canali e profili social dedicati. Il primo contatto con il Programma Mip avverrà attraverso l'area web, dove si procederà alla compilazione di apposito form on line per la prenotazione dell'incontro di pre-accoglienza collettiva, successivamente al quale sarà possibile accedere alla compilazione del questionario di auto-valutazione propedeutico all'avvio del percorso individuale.

Dovrà inoltre essere allestita un'apposita casella di contatto con mail dedicata: l'appaltatore dovrà provvedere a rispondere alle richieste dell'utenza pervenute tramite tale canale entro 3 giorni lavorativi. L'appaltatore attraverso tale attività di risposta dovrà fornire: le necessarie informazioni di orientamento per l'accesso alle misure del Programma Mip; le informazioni puntuali sui passi necessari a "mettersi in proprio"; l'assistenza informatica relativa alla fruizione del portale.

L'attività di progettazione, realizzazione e gestione dell'area web dovrà inoltre concretizzarsi nella realizzazione di:

1. **Sistema on line di prenotazione incontri di pre-accoglienza collettivi:** il sistema, disponibile sul sito www.mettersinproprio.it, dovrà essere accessibile agli aspiranti utenti del Programma Mip che, compilando un apposito form on line, potranno prenotare l'incontro di pre-accoglienza collettiva presso le sedi dei Centri per l'impiego.

Il form on line dovrà contenere: una sezione dedicata all'anagrafica dell'utente, una relativa al progetto imprenditoriale/di lavoro autonomo, l'elenco - suddiviso per provincia - degli incontri collettivi in programma, i riferimenti al trattamento dei dati personali. L'elenco degli incontri collettivi in programma (comprensivo di date, sedi e orari) dovrà essere predisposto sulla base delle indicazioni e delle disponibilità degli operatori coinvolti nella realizzazione degli incontri stessi e delle sedi dei Centri per l'impiego.

Il sistema di prenotazione dovrà inviare automaticamente all'utente una mail contenente un riepilogo dei dati inseriti e quelli relativi all'incontro prenotato (sede, orario); il sistema dovrà inoltre permettere all'utente l'eventuale modifica della prenotazione dell'incontro collettivo. Per ciascun incontro di pre-accoglienza il sistema di prenotazione dovrà generare un elenco degli iscritti che dovrà essere consultabile dagli operatori che realizzeranno gli incontri.

2. **Sezione del portale dedicata alla fase di pre-accoglienza**

Tutti i dati inseriti nei form on line di prenotazione dovranno confluire automaticamente in un apposito archivio relativo alla fase di pre-accoglienza degli utenti. Le anagrafiche degli utenti non dovranno risultare duplicate, anche nel caso in cui l'utente prenoti più incontri di pre-accoglienza. L'archivio dovrà essere accessibile alle strutture della Regione Piemonte e della

Città Metropolitana e a eventuali soggetti espressamente autorizzati da tali Enti. Il portale dovrà permettere agli operatori che realizzeranno gli incontri collettivi di registrare l'avvenuta partecipazione degli utenti. Il portale dovrà inoltre contenere per ciascun utente la cronologia riferita alla compilazione del form on line, all'effettiva partecipazione all'incontro collettivo, alla compilazione del questionario di auto-valutazione, alla richiesta del primo appuntamento di accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale. Il portale dovrà contenere dati leggibili ed interoperabili e la sua struttura dovrà essere correttamente adeguata, qualora necessario, per integrarsi con altre piattaforme operative.

3. Definizione del questionario di auto-valutazione e progettazione informatica del relativo sistema di compilazione on line e di restituzione dei risultati agli utenti

Si dovrà elaborare un questionario di auto-valutazione, a disposizione di tutti gli utenti dell'area web che hanno partecipato all'incontro di pre-accoglienza, articolato in due sezioni di approfondimento: una sulle attitudini e motivazioni imprenditoriali, l'altra inerente lo sviluppo del progetto imprenditoriale. La finalità è quella di aiutare l'aspirante imprenditore a comprendere quali sono le competenze e le attitudini da mettere in gioco quando si intende avviare un'attività in proprio e anche di acquisire consapevolezza su come personalmente si posiziona in relazione agli elementi che vengono sottoposti alla sua attenzione.

Il sistema di compilazione on line del questionario, disponibile sul sito www.mettersinproprio.it, dovrà essere accessibile ai soli utenti del Programma Mip che hanno effettivamente partecipato all'incontro di pre-accoglienza collettiva presso le sedi dei Centri per l'impiego.

Il questionario dovrà restituire all'utente, sulla base delle risposte fornite, degli esiti che evidenzino in particolare: eventuali aree di criticità su cui intervenire durante il percorso di accompagnamento; presenza di elementi che non rendono opportuno l'avvio di un'impresa (mancanza di competenze specifiche, di requisiti professionali, ecc.).

Dovrà essere inoltre progettato un sistema informatico che permetta agli utenti la compilazione on line del questionario di auto-valutazione e che al contempo renda disponibili ai soggetti interessati i questionari compilati. Il sistema informatico dovrà restituire all'utente gli esiti del questionario via mail, allegandogli il questionario compilato in versione stampabile. Le informazioni relative al questionario di auto-valutazione dovranno essere ricondotte all'anagrafica del corrispondente utente, associando così in modo univoco le operazioni di pre-accoglienza effettuate con il questionario compilato.

4. Sistema on line di prenotazione primo incontro di accoglienza e prima analisi dell'idea imprenditoriale: il sistema, disponibile sul sito www.mettersinproprio.it, dovrà essere accessibile ai soli utenti del Programma Mip che hanno effettivamente partecipato all'incontro di pre-accoglienza collettiva presso le sedi dei Centri per l'impiego e che hanno compilato il questionario di auto-valutazione.

Il sistema dovrà gestire la prenotazione esclusivamente del primo incontro di accoglienza: i successivi incontri saranno pianificati e prenotati direttamente dall'utente in accordo con il soggetto attuatore che seguirà il relativo percorso di accompagnamento ex-ante (Misura 1). Il

sistema di prenotazione dovrà fornire all'utente l'elenco completo e aggiornato dei soggetti attuatori della Misura 1; dovrà anche essere disponibile e facilmente consultabile uno strumento di descrizione del progetto finanziato per ciascun soggetto attuatore, completo dell'indicazione delle sedi in cui si svolgono i percorsi di accompagnamento ex-ante (Sportelli per la creazione d'impresa).

Una volta completata da parte dell'utente la procedura di richiesta di primo appuntamento, il sistema di prenotazione dovrà inviare automaticamente al soggetto attuatore selezionato dall'utente una mail riepilogativa con i dati dell'utente e i relativi contatti. Anche l'utente dovrà ricevere una mail riepilogativa di conferma contenente i riferimenti del soggetto attuatore a cui si è richiesto l'appuntamento individuale. La data della richiesta di primo appuntamento dovrà essere registrata nel portale.

Redazione dei contenuti dell'area web

Redazione, pubblicazione e aggiornamento di contenuti di informazione generale e documentazione dedicati ai temi della creazione d'impresa e alle problematiche tecniche di interesse per aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi. A titolo meramente esemplificativo dovranno essere redatti: articoli sull'autoimprenditorialità e su opportunità per l'apertura di un'attività; schede informative di settore e relative ai requisiti tecnici e professionali richiesti per specifiche iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo; news relative ad iniziative di interesse per gli utenti del Programma. Dovrà in particolare essere curata l'ideazione e redazione di un'apposita "guida per l'apertura di un'attività economica" destinata ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi.

In accordo con la Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte dovranno inoltre essere curati dei contenuti di informazione generale relativi ai finanziamenti comunitari, nazionali e locali a supporto della creazione d'impresa, nonché quelli relativi alle storie di imprese Mip, cui andrà dedicata apposita sezione nel sito.

I contenuti dell'area web andranno aggiornati con tempestività rispetto ad eventuali indicazioni e necessità segnalate dalla Città Metropolitana di Torino e dalla Regione Piemonte.

Inoltre, in coordinamento con gli uffici competenti della Città Metropolitana di Torino e della Regione Piemonte, nel sito dovranno essere pubblicati, con cadenza semestrale, dei report sui risultati del Programma Mip, che evidenzino almeno:

- n. di destinatari accolti;
- n. di verifiche di fattibilità di idee d'impresa / lavoro autonomo (n. di progetti presentati);
- n. di business plan / piani di attività validati;
- n. di nuove attività economiche costituite;
- n. di imprese/lavoratori autonomi seguiti nell'ambito della Misura 2.

Realizzazione del servizio di numero verde per la regione Piemonte 800-146766

Il servizio non rappresenta la modalità di accesso preferenziale al Programma Mip, ma permette la gestione di casi particolari con problematiche specifiche, fornendo anche supporto di natura tecnico-informatica relativa al portale; il numero verde deve in ogni caso garantire un servizio qualificato di prima informazione sui passi necessari a “mettersi in proprio”, nonché fornire le necessarie informazioni di orientamento per l’accesso alle misure del Programma Mip e a eventuali misure pubbliche di supporto alla creazione d’impresa e di lavoro autonomo.

Si richiede la realizzazione di un servizio di call center attivo per almeno 30 ore la settimana distribuite su 6 giorni. Le attività di call center andranno realizzate presso la sede dell’appaltatore, salvo diversa disposizione della Città Metropolitana. Dovrà obbligatoriamente essere mantenuto il numero verde 800-146766.

Marcatura della rete di sportelli MIP, realizzazione di materiale divulgativo e di presentazione del Programma Mip

L’appaltatore dovrà ideare la veste grafica per la marcatura degli sportelli Mip e per i materiali di prima informazione e comunicazione; tale marcatura dovrà pertanto essere funzionale alla realizzazione di targhe, totem, brochure e roll up e dovrà essere inoltre riportata anche sull’area web.

La marcatura dovrà essere definita in collaborazione con lo specifico Gruppo interdirezionale di coordinamento per la comunicazione dei Fondi Strutturali Europei per la creazione d’impresa della Regione Piemonte e della Città Metropolitana e dovrà essere adeguatamente diffusa per essere presente in tutti gli sportelli e nei materiali di prima informazione e comunicazione, oltre che sul sito. La marcatura dovrà consentire una riconoscibilità immediata, da parte della potenziale utenza, degli sportelli Mip e dovrà recare gli elementi identificativi dell’immagine coordinata.

Inoltre, coerentemente con il bacino di utenza stimato, dovranno essere ideati e realizzati almeno 3 idonei strumenti di divulgazione e presentazione del Programma Mip (ad esempio brochure, roll-up, totem): uno dei tre strumenti dovrà obbligatoriamente essere costituito da un volantino. Tutti i materiali dovranno avere apposto il marchio già registrato Mip – Mettersi in proprio (adeguatamente contestualizzato nel format di immagine coordinata del POR FSE PIEMONTE 2014-2020 disponibile all’indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>) – e dovranno essere conformi alle prescrizioni della Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, redatta in conformità con gli articoli 115-117 e dell’allegato XII del Reg.(UE) n. 1303/2013.

Attività 2: servizi di informazione e orientamento rivolti all’utenza

Tale attività ha come fine quello di diffondere in modo diretto e capillare sul territorio le informazioni sui servizi a supporto della creazione d’impresa e di lavoro autonomo e dovrà

pertanto essere svolta sull'intero territorio regionale, tenendo conto delle peculiarità delle aree montane, rurali, urbane e metropolitana.

L'attività presenta due diverse tipologie di iniziative di informazione e orientamento dell'utenza: la prima da svolgere su tutto il territorio regionale (Attività 2.A), la seconda relativa ad un potenziamento per l'area della Città Metropolitana di Torino (Attività 2.B).

Attività 2.A

Attività di informazione e indirizzamento dell'utenza attraverso momenti di animazione territoriale. L'appaltatore dovrà curare l'ideazione e la realizzazione di incontri periodici strutturati su tutto il territorio regionale durante i quali la Città Metropolitana e/o la Regione Piemonte presenteranno le opportunità offerte dal Programma Mip. Gli incontri dovranno contribuire a favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale e a tal fine dovranno prevedere testimonianze dirette di imprenditori che hanno utilizzato i servizi regionali di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo.

L'appaltatore dovrà curare l'ideazione e la realizzazione di almeno 22 incontri all'anno su tutto il territorio regionale: tale attività comprende anche il supporto organizzativo, di segreteria, di contatto e raccordo con le realtà locali dove si svolgeranno gli incontri. Tutti gli incontri dovranno essere concordati con la Regione Piemonte e la Città Metropolitana e dovranno svolgersi in sedi pubbliche. Gli incontri dovranno essere così distribuiti sul territorio

- **11 incontri nell'area della Città Metropolitana di Torino:** dovrà essere organizzato almeno un incontro in ciascuna delle 11 zone omogenee della Città Metropolitana;
- **11 incontri nel restante territorio della regione Piemonte:** dovrà essere realizzato almeno un incontro all'anno in ciascuno dei capoluoghi di provincia della regione Piemonte: gli altri 4 incontri dovranno tenere conto delle peculiarità del territorio e della distribuzione della popolazione, nonché di eventuali esigenze che emergeranno dal territorio stesso e che potranno essere concordate con la Regione Piemonte.

Realizzazione di un momento pubblico per la sensibilizzazione sul tema della cultura dell'imprenditorialità. Come previsto nel citato Protocollo d'intesa fra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, i risultati delle attività di collaborazione e comunicazione fra gli Enti relativamente alle iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese dovranno essere condivise in ambito pubblico, anche sovra-regionale. A tal fine dovrà essere realizzato un momento pubblico, di livello per lo meno regionale, di sensibilizzazione sul tema della cultura dell'imprenditorialità e del fare impresa consapevolmente, sulla base del format realizzato dalla Provincia di Torino "Voglia d'impresa". Tale momento pubblico dovrà fornire particolare visibilità al Programma Mip e ai suoi risultati.

Attività 2.B

Tenuto conto dell'obiettivo statutario della Città Metropolitana di Torino per la creazione, l'insediamento e la crescita delle imprese e delle attività produttive, nonché della rilevanza socio-economica del territorio metropolitano e dell'ampio bacino potenziale di utenti del Programma

Mip ivi presente, la Città Metropolitana intende potenziare i servizi trasversali per il proprio territorio attraverso le seguenti attività:

1. **Potenziamento degli incontri di pre-accoglienza collettiva presso le sedi dei Centri per l'impiego:** in accordo con la Città Metropolitana, l'appaltatore dovrà curare la calendarizzazione, gestione e realizzazione di almeno 3 incontri di pre-accoglienza collettiva a settimana per tutta la durata dell'appalto. Gli incontri, secondo quanto previsto dall'Atto di indirizzo e dalle indicazioni della Regione Piemonte, dovranno presentare il format unico definito con la Regione Piemonte e la Città Metropolitana (si veda la successiva attività 3). L'appaltatore dovrà svolgere la predetta attività secondo il principio di imparzialità e pertanto non potrà in alcun modo indirizzare l'utenza a vantaggio di specifici soggetti attuatori della Misura 1.

2. **Realizzazione di uno sportello "InformaMip":** lo sportello dovrà essere un servizio pubblico di informazione per aspiranti imprenditori e dovrà pertanto contribuire a diffondere la cultura imprenditoriale, in linea con quanto previsto nel Protocollo d'Intesa. Lo sportello dovrà fornire le necessarie informazioni di orientamento per l'accesso alle misure del Programma Mip, oltre che informazioni puntuali sui passi necessari a "mettersi in proprio". Lo sportello dovrà contribuire ad indirizzare gli aspiranti imprenditori verso gli incontri di pre-accoglienza e le iniziative di assistenza ex ante. Gli operatori dello sportello dovranno essere dotati di competenze relazionali, visto il rapporto diretto con l'utenza, nonché di specifica competenza tecnico-professionale sugli aspetti normativi, amministrativi e finanziari collegati all'apertura di una nuova impresa o attività di lavoro autonomo. Lo sportello informativo dovrà essere realizzato presso la sede della Città metropolitana, tenendo conto delle modalità e degli orari di accesso dell'Ente e dovrà essere aperto al pubblico, senza necessità di appuntamento. L'appaltatore dovrà erogare il servizio di sportello per almeno 12 ore a settimana per tutta la durata dell'appalto.

3. **Potenziamento delle collaborazioni istituzionali con il territorio:** tenuto conto delle peculiarità delle aree montane, rurali, urbane del proprio territorio, la Città Metropolitana, in accordo con il proprio ruolo di ente di "area vasta", intende potenziare le collaborazioni istituzionali con le realtà locali (in particolare Città, Comuni e GAL) al fine di favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale, valorizzando i risultati raggiunti dal Programma Mip. L'appaltatore dovrà pertanto garantire il necessario supporto tecnico per approfondire e gestire relazioni di collaborazione e partenariato, anche mediante la presenza in reti transnazionali e/o in progetti/iniziative di livello europeo. Inoltre dovrà essere assicurato il supporto tecnico nella gestione delle relazioni con gli altri attori – incluse Associazioni, Fondazioni, enti no profit, scuole, Università – interessati, a diverso titolo, alle politiche di supporto alla creazione d'impresa e al Programma Mip. L'appaltatore dovrà seguire- per tutta la durata dell'appalto - 5 collaborazioni che si concretizzino in almeno 20 riunioni/seminari all'anno.

Sulla base del numero di utenti che richiedono gli incontri di pre-accoglienza, degli afflussi registrati allo sportello InformaMip e delle richieste di collaborazione provenienti dal territorio, la Città Metropolitana potrà richiedere senza oneri aggiuntivi per entrambe le parti e concordandola preventivamente, una riorganizzazione e una rimodulazione delle attività sopra descritte.

Attività 3: Iniziative di informazione e formazione dei dipendenti pubblici e degli operatori coinvolti nelle Misure del Programma Mip e nelle varie iniziative di sostegno alla nuova imprenditoria

Tale attività ha lo scopo di incrementare su tutto il territorio regionale la qualità del servizio fornito nell'ambito del Programma Mip nella fase di pre-accoglienza e favorirne l'omogeneità. Come previsto dal citato Atto di indirizzo regionale, le attività di pre-accoglienza – in particolare gli incontri collettivi - saranno svolte, presso le sedi dei Centri per l'Impiego, da operatori della Regione Piemonte e della Città Metropolitana sulla base di un format definito. L'appaltatore dovrà pertanto fornire:

Supporto e collaborazione alla Città Metropolitana e alla Regione Piemonte nella definizione di un format unico di presentazione da utilizzare negli incontri di pre-accoglienza collettivi: tale format – da aggiornare almeno semestralmente – dovrà essere funzionale agli incontri collettivi di pre-accoglienza del Programma Mip - la cui durata indicativa non sarà inferiore a un'ora e mezza - e dovrà contenere i seguenti contenuti minimi: presentazione del Programma Mip e del suo funzionamento; principali differenze fra lavoro autonomo, attività d'impresa e lavoro dipendente; nozioni introduttive circa fiscalità e previdenza per i nuovi imprenditori e lavoratori autonomi; elementi per la valutazione della fattibilità di un'idea imprenditoriale; elementi essenziali di un business plan/piano di attività. Tale format sarà utilizzato dagli operatori della Città Metropolitana e della Regione Piemonte durante gli incontri di pre-accoglienza.

Realizzazione di modulo di informazione e formazione dei dipendenti pubblici e degli operatori coinvolti nelle Misure del Programma Mip e nelle varie iniziative di sostegno alla nuova imprenditoria

Secondo le esigenze specifiche che verranno concordate con la Città Metropolitana e con la Regione Piemonte e tenuto conto delle esigenze lavorative e logistiche degli operatori, il modulo dovrà incentrarsi sui temi della creazione e dell'avvio di attività d'impresa/lavoro autonomo: il modulo dovrà rappresentare un insieme organico di attività e dovrà prevedere un momento dedicato alla presentazione del format del servizio di pre-accoglienza ai dipendenti pubblici e agli operatori coinvolti. Il modulo dovrà inoltre prevedere momenti formativi dedicati all'utilizzo dell'area web, in particolare della sezione del portale dedicata alla pre-accoglienza.

Per entrambe le attività sopra descritte andranno realizzati dei manuali operativi con il dettaglio puntuale della metodologia di lavoro e dei contenuti tecnici e didattici proposti, in modo da garantire da un lato l'uniformità su tutto il territorio delle azioni di pre-accoglienza, dall'altro la replicabilità delle iniziative di informazione e formazione degli operatori coinvolti.

7. Quadro economico

In base all'analisi dei costi sostenuti da questo Ente per analoghe attività realizzate nei precedenti periodi di programmazione attraverso procedure aperte a livello comunitario e agli obiettivi minimi richiesti si è addivenuti al seguente quadro economico:

A) servizi trasversali di supporto alla realizzazione del Programma Mip - Mettersi in proprio	
TOTALE (netto iva)	€ 330.000,00
Di cui oneri per la sicurezza derivanti da interferenze e non soggetti a ribasso	€ 0,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
- IVA 22%	€ 72.600,00
- Contributo autorità di vigilanza	€ 225,00
- Spese per pubblicità legale	€ 1.000,00
TOTALE	€ 403.825,00

La Città Metropolitana di Torino potrà avvalersi della facoltà di cui all'art. 63, comma 5 del D. Lgs 18/04/2016 n. 50, vale a dire affidare, nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto dell'appalto iniziale, al soggetto che risulterà aggiudicatario del presente appalto nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi conformi al progetto a base di gara e per un valore stimato in euro 330.000,00 e comunque non superiore all'importo affidato con il contratto principale al netto di IVA subordinatamente alla disponibilità in bilancio delle risorse necessarie.